

**UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA  
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE**

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI**

**CORSO DI LAUREA IN LINGUE E COMUNICAZIONE PER L'IMPRESA E IL  
TURISMO**

ANNO ACCADEMICO 2018/2019

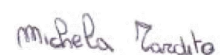
**TESI DI LAUREA**

Comunicazione nei trailer delle serie Tv:  
Tre esempi a confronto

**DOCENTE 1° relatore:** Prof. Laura Rolle



**Candidato:** Michela Tardito  
**Matricola:** 16E02526



# Indice

Introduzione	3
1. Il percorso generativo del senso	4
1. La manifestazione	4
2. Le strutture discorsive: temi e figure	5
3. Le strutture semio-narrative: il modello attanziale e lo schema canonico	6
3.1 Il modello attanziale	6
3.2 Lo schema canonico	8
4. Il livello profondo: il quadrato semiotico	9
2. Tre trailer a confronto	12
1. Come nasce un trailer	12
2. Le serie scelte per l'analisi.	13
3. Tre trailer: come si manifestano.	14
3.1 NCIS Los Angeles	14
3.2 Rocco Schiavone	15
3.3 Squadra Speciale Cobra 11	17
4. I temi e le figure	18
4.1 I temi e le figure: NCIS Los Angeles	19
4.2 I temi e le figure: Rocco Schiavone	20
4.3 I temi e le figure: Squadra Speciale Cobra 11	21
5. Gli attanti e i programmi narrativi	23
5.1 Gli attanti e i programmi narrativi: NCIS Los Angeles	23
5.2 Gli attanti e i programmi narrativi: Rocco Schiavone	24
5.3 Gli attanti e i programmi narrativi: Squadra Speciale Cobra 11	25

6. I valori	26
6.1 I valori: NCIS Los Angeles	26
6.2 I valori: Rocco Schiavone	28
6.3 I valori: Squadra Speciale Cobra 11	29
7. La domanda del trailer	31
8. Trailer narrativo o anti-narrativo?	32
9. La componente sonora	36
3. Conclusione	38
Bibliografia	41

## **Introduzione**

In questo testo si cercherà di analizzare e comprendere con quali mezzi i trailer comunichino e spingano il pubblico a guardare ciò che sponsorizzano. Lo scopo dell'analisi che segue è dunque capire come un trailer riesca a comunicare, si partirà dall'applicazione di uno strumento semiotico al fine di vedere come elementi comuni ad ogni tipo di testo vengano sfruttati da questa tipologia specifica di testo. Nel primo capitolo si prenderà infatti in considerazione il percorso generativo del senso di Greimas in maniera teorica. Esso verrà poi applicato a tre trailer nel secondo capitolo dove si prenderanno in considerazione anche le varie caratteristiche della tipologia di testo.

Per l'analisi sono stati scelti i trailer di tre serie tv appartenenti al genere crime/poliziesco. Tale scelta è dovuta innanzitutto alla curiosità nei confronti del trailer di una serie e non di un film, scelta forse più ovvia, anche se non vi sono effettive differenze se non quella di una continuità maggiore. Una serie tv può infatti avere più stagioni legate tra loro, come vedremo nel secondo capitolo, tuttavia anche un film può avere più capitoli dunque possiamo affermare che a livello di analisi non vi sia alcuna differenza effettiva. La scelta del genere è stata fatta invece in base a gusto personale, infatti si sarebbe potuto scegliere un qualsiasi altro genere, certamente le analisi nello specifico sarebbero cambiate tuttavia si sarebbe comunque potuto fare un discorso parallelo. Per quanto riguarda le serie ne sono state prese in considerazione tre provenienti da Stati diversi e si sono analizzati i trailer in lingua originale. Nello specifico sono state scelte in quanto conosciute, questo dato ha permesso infatti alcune precisazioni e il riconoscimento di piccoli dettagli, soprattutto in uno dei tre casi.

# Il percorso generativo del senso

## 1. La manifestazione

In questo primo capitolo verrà preso in considerazione il Percorso Generativo del senso di Greimas, strumento fondamentale che ci permetterà di analizzare e scomporre i vari testi fino a trovarne i valori centrali. Esso permette di scoprire il senso di una narrazione tramite una rappresentazione progressiva. Grazie a questo strumento, dunque, si possono estrapolare da qualsiasi testo una serie di significati, ovvero ciò che esso effettivamente vuole comunicare. Si possono identificare diversi livelli, partendo da uno più esterno e concreto fino a raggiungere il vero e proprio cuore del testo, più astratto e profondo rappresentato proprio dai valori. Un esempio che può aiutare a capire meglio il ragionamento dello studioso, potrebbe essere pensare ad un qualsiasi cartone animato, come la Bella e la Bestia. Visto dalla prospettiva di un bambino racconta la storia di una ragazza innamorata di una bestia che, alla fine, magicamente si trasforma in un bel principe. Se guardiamo nuovamente lo stesso cartone animato da adulti ci rendiamo conto che la storia ha una morale e un significato molto più profondo del semplice “ha imparato ad amare ed è tornato bello” che vedevamo da bambini, Belle infatti si innamora della Bestia non per la sua bellezza ma per il suo animo buono in quanto il vero amore va oltre l'apparenza.

L'esempio appena fatto non è direttamente collegabile al lavoro di Greimas tuttavia permette di vedere in modo più pratico come un testo abbia più livelli di comprensione e cerca di aiutare a capire il ragionamento, non tanto i livelli di per sé.

La superficie espressiva di un testo, ovvero la più esterna e concreta, viene definita dallo studioso con il termine manifestazione, in quanto è il testo come lo leggiamo/vediamo/sentiamo, dunque come si manifesta. Essa è il livello della pura espressione<sup>1</sup>, il vero e proprio modo in cui il testo si presenta. Se prendiamo in considerazione un libro, per esempio, essa sarà data dal linguaggio<sup>2</sup> stesso, dalle scelte stilistiche e grammaticali, dalla successione delle parole.

---

<sup>1</sup> Volli U., *Manuale di semiotica*, Editori Laterza, Bari-Roma, 2000 (pag. 74)

<sup>2</sup> non inteso strettamente come la lingua ma più in generale il modo in cui esso viene espresso.

Nella manifestazione troviamo, dunque, l'espressione concreta dei valori che la narrazione vuole trasmetterci, ovvero i significanti<sup>3</sup>. Il lettore/spettatore che leggerà, guarderà o ascolterà il testo, a seconda del tipo, cercherà immediatamente un significato, proverà automaticamente ad interpretarne l'espressione concreta tramite le possibili definizioni che egli ha a disposizione per interpretare e comprendere il significato globale del testo.

## **2. Le strutture discorsive: temi e figure**

Seguendo tale progressiva emersione del significato del testo Greimas identifica poi le strutture discorsive. In questo livello si ha una strutturazione dei valori che prendono forma e si esprimono nella narrazione. Quelli che vedremo essere dei ruoli diventano i personaggi, si identificano i luoghi e il tempo della storia, i suoi temi e le figure. I significati più profondi del testo si legano a delle dinamiche specifiche e particolari che costruiscono e identificano ciò che il testo vuole comunicare. Vedremo infatti che addentrandoci più a fondo nell'analisi troveremo sempre di più strutture e concetti generali applicabili e condivisi da più testi<sup>4</sup>. Più narrazioni possono condividere lo stesso valore tuttavia esso sarà rappresentato in modo diverso, verrà particolareggiato e dettagliato con elementi differenti che daranno origine a testi diversi. Lo sviluppo del tema della narrazione determina tale differenza. Esso è ciò che definisce il contenuto del testo, un insieme di aspetti che ne consentono il dispiegamento rappresentando i valori che esso vuole esprimere. Pensiamo all'amore, solo nella letteratura vi sono moltissime opere che ne trattano, senza contare i film, le serie tv, i fumetti eccetera. Tutti questi testi si differenziano, non solo per il modo diverso in cui si presentano, la manifestazione, ma anche per come rappresentano tale valore. Si tratta sempre di amore ma esso verrà associato a temi e figure diverse, personaggi spazi e tempi completamente differenti. Un romanzo rosa per esempio, avrà come valore l'amore e avrà a che fare con matrimoni, relazioni, conflitti, appuntamenti, romanticismo eccetera. Essi sono appunto i temi della narrazione, una serie di elementi che caratterizzano il testo. Essendo immateriali, non hanno, e non possono avere, un ruolo vero e proprio, concreto,

---

<sup>3</sup> Per significante si intende la forma che un significato prende in un determinato testo.

<sup>4</sup> Si fa riferimento, per esempio, al modello attanziale, applicabile ad ogni tipo di testo così come ai valori profondi del testo che possono essere condivisi da più testi ma verranno poi sviluppati in modo diverso in ognuno di essi. Questa diversità si può vedere proprio nelle strutture discorsive e nella manifestazione.

nel testo ma “la loro presenza distribuisce fra gli attanti<sup>5</sup> dei ruoli tematici”<sup>6</sup> ovvero dei ruoli che permettono lo sviluppo e dunque la comprensione del tema. Mantenendoci sulla linea del romanzo rosa, avremo ruoli tematici come il fidanzato indesiderato, la ragazza che si innamora o il ragazzo perfetto che la fa capitombolare, eccetera. In ogni personaggio abbiamo, dunque un ruolo tematico, legato ai temi del testo che permette di identificare appunto il tema stesso. Tale aspetto non è assolutamente fisso ma può evolvere nella narrazione mantenendo comunque le caratteristiche del personaggio che ci permettono di identificarlo. Il tema si caratterizza, dunque, tramite tali ruoli che permettono di comprenderlo e individuarlo. Gli stessi ruoli però hanno degli aspetti particolari che li esprimono e ci permettono di associarli ad un personaggio piuttosto che un altro. Per esempio il fidanzato indesiderato sarà caratterizzato da un elemento che gli farà trascurare la ragazza, come un lavoro molto impegnativo, l’uomo ideale invece avrà, oltre che un bell’aspetto, un carattere tipicamente amabile e così via. Tutti questi elementi sono chiamati figure e ci permettono appunto di individuare i vari ruoli tematici.

### **3. Le strutture semio-narrative: il modello attanziale e lo schema canonico**

Si ha poi un livello ancora più astratto dove troviamo le strutture semio-narrative, esse sono, come abbiamo accennato, valide per tutte le narrazioni e identificano dunque una struttura comune, lo scheletro portante di ogni testo. Tra tali strutture Greimas posiziona il modello attanziale e lo schema canonico della narrazione.

#### **3.1 Il modello attanziale**

Il primo che andremo ad analizzare sarà il modello attanziale che presenta una serie di ruoli fissi, di strutture formali e ricorrenti applicabili ad ogni testo. Essi vengono denominati attanti dallo studioso al fine di distinguerli dai personaggi e gli attori che, a differenza degli attanti sono specifici del testo. Il modello attanziale si basa sul presupposto che la narrazione sia data da un movimento, un’azione che un soggetto compie per ottenere qualcosa per lui di valore. A motivare e dunque creare tale spostamento è la relazione tra il soggetto e ciò che vuole ottenere, denominato da Greimas

---

<sup>5</sup> Si tratta di ruoli fissi e astratti presenti in ogni narrazione. Verranno trattati più nel dettaglio al paragrafo 3 dove si analizzerà il modello attanziale.

<sup>6</sup> Volli U., *Manuale di semiotica*, Editori Laterza, Bari-Roma, 2000 (pg.108)

oggetto di valore. Tale relazione e tutta la narrazione di conseguenza, si generano sul desiderio che il soggetto, S, prova verso l'oggetto di valore, OdV. Possiamo definire S il protagonista del racconto che, disgiunto dal suo OdV, cerca in tutti i modi di ricongiungersi ad esso compiendo una serie di azioni che modificano e spostano l'asse dei valori e portano alla vera e propria narrazione, data da tale cambiamento. Tali azioni e dunque lo scopo finale che portano il soggetto a compierle viene chiamato programma narrativo (PN). Ogni soggetto ha il suo programma narrativo, infatti più una narrazione è complessa più PN avremo. Spesso è uno stesso soggetto ad averne più di uno generando dei programmi narrativi secondari. Essi possono essere ,per esempio, utili per acquisire competenze, materiali o no, fondamentali per avverare il PN principale e ottenere il vero e proprio oggetto di valore. Greimas identifica poi altri due attanti fondamentali in relazione all'OdV, il destinante e il destinatario. Il primo, come dice il nome stesso, spinge il soggetto verso il suo oggetto del desiderio, in un certo senso, crea il valore o meglio mostra a S il valore dell'oggetto spingendolo all'azione. Il secondo invece beneficia della congiunzione tra S e OdV ovvero è colui che trae vantaggio dall'azione. Il soggetto troverà, infine, nel corso della narrazione, chi cercherà i tutti i modi di aiutarlo a raggiungere l'oggetto per lui di valore e chi invece, al contrario, farà di tutto per ostacolarlo. Questi due attanti sono rispettivamente l'aiutante e l'opponente.

Il modello attanziale, come abbiamo detto, si può applicare ad ogni testo, dalla favola allo spot pubblicitario agli stessi trailer che analizzeremo nel capitolo successivo. Gli attanti, infatti, non sono per forza persone, dunque personaggi veri e propri ma possono essere rappresentati da oggetti, situazioni stati d'animo eccetera. Inoltre uno stesso personaggio, o altro elemento, può rappresentare più attanti nella stessa narrazione così come più personaggi possono essere associati allo stesso ruolo attanziale. Lo stesso soggetto, per esempio, può beneficiare della riuscita dell'azione. Se pensiamo alla banale storiella del principe che salva la principessa e la sposa, vediamo come lo stesso S (il principe) trae vantaggio dalla congiunzione con il suo OdV (la principessa) sposandola, nello stesso tempo lei stessa gode di un notevole beneficio nell'essere salvata e sposare il principe. Abbiamo dunque due destinatari che però hanno anche il ruolo, rispettivamente, di soggetto e oggetto di valore nella stessa narrazione.



### 3.2 Lo schema canonico

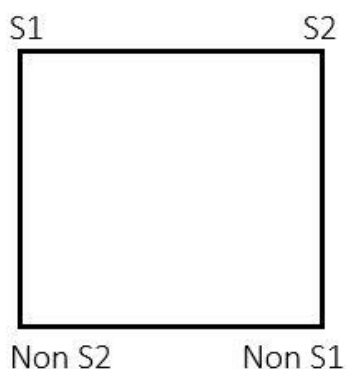
Come abbiamo detto tra le strutture semio-narrative abbiamo anche lo schema canonico della narrazione. Esso è composto da quattro fasi su cui si sviluppano tutti i tipi di testo. Ognuna di esse è basata sul rapporto e il comportamento reciproco tra gli attanti nei diversi momenti dello sviluppo di una narrazione. La prima è il contratto e rappresenta il momento iniziale ovvero quando il soggetto apprende il valore dell'oggetto. In questa fase il destinante mostra, convince e manipola S creando l'obiettivo e lo scopo finale della storia. In un certo senso si ha dunque la formulazione di un contratto che stabilisce cosa sia necessario fare. Tale fase viene anche del "volere" in quanto il destinante spinge S a desiderare e dunque a volere oppure del "far-fare" in quanto il destinatario "manipola" il soggetto verso l'azione che lo porterà all'ottenimento dell'oggetto, e dunque fa-fare qualcosa a qualcuno. Una volta stabilito il compito da portare a termine il soggetto deve tener conto di ciò di cui ha bisogno per poterlo fare, egli deve dunque procurarsi i mezzi per avere il successo desiderato. Questa è la fase della competenza ovvero il momento in cui S acquisisce le competenze. Esse possono essere oggetti concreti, abilità ma anche stati d'animo particolari eccetera. Come abbiamo già accennato, tale fase può portare a dei programmi narrativi secondari necessari ad ottenere OdV. Questa seconda fase è anche detta del "essere del fare" o del "sapere" in quanto S acquisendo nuove capacità o oggetti che lo preparano e lo stimolano al suo PN principale diventa qualcosa (essere) che lo spinge all'azione (fare). Quando S ha finalmente ottenuto le risorse necessarie può finalmente assolvere il compito stabilito e ottenere ciò che desidera. Parliamo dunque, in questo caso di performance. Tale fase è il vero e proprio cuore del testo dove avviene l'azione, motore che fa muovere tutta la narrazione. Essendo il tassello chiave della storia, in quanto tutto il suo svolgimento gira proprio intorno all'azione di S che permette una trasformazione, tale fase è denominata del "far-essere" o, appunto, della "trasformazione". S compie l'azione (fare) per congiungersi con OdV diventando, in un certo senso diverso (essere). Abbiamo infine la sanzione ovvero il momento in cui gli sforzi compiuti dal soggetto vengono riconosciuti pubblicamente, in primis dal destinante. Con tale riconoscimento si conclude il racconto, anche se spesso questa fase richiede altre prove per dare credito e validità all'azione compiuta. Essa è detta del "essere dell'essere" o del

“diventare” in quanto, in termini di cambiamento e non di personaggio, S si trasforma congiungendosi con il suo OdV.

Ogni narrazione si compone di tutte e quattro le fasi tuttavia esse non devono per forza avere la stessa durata nel racconto e tantomeno la medesima importanza. Un testo può per esempio essere incentrato su una sola fase lasciando pochissimo spazio alle altre o dandole per scontate, non narrandole nello specifico ma accennandole soltanto. Un racconto può concentrarsi sul percorso che il protagonista compie per acquisire le competenze oppure sul suo riconoscimento come eroe. Inoltre alcune fasi possono essere ripetute più volte e il programma narrativo può addirittura fallire, il soggetto resterà in tal caso separato dal suo oggetto di valore. Tale tecnica viene per esempio, usata per lasciare lo spettatore sulle spine e continuare la narrazione in un nuovo capitolo. Vi sono poi casi particolari in cui la narrazione non si svolge sul congiungimento di S al suo OdV ma al contrario sul suo desiderio di separazione da esso.

#### **4. Il livello profondo: il quadrato semiotico**

Abbiamo infine il livello più profondo dove risiede il cuore della narrazione, i valori fondamentali del testo ovvero i suoi significati più profondi. Essi si basano su un ragionamento oppositivo in quanto nella cultura occidentale è tipico tale ragionamento per opposti, ovvero dare un significato ad un termine tramite il rapporto con il suo contrario. Identifichiamo per esempio il buio come assenza di luce, la tristezza come mancanza di felicità, la serenità con l'affievolirsi del dolore e così via. Per poter rappresentare tale opposizione di valori Greimas propone l'uso del quadrato semiotico, uno strumento aristotelico che permette di mettere in relazione un valore con il suo contrario.



Seguendo lo schema del quadrato disegnato sopra possiamo notare come esso sia basato su una coppia di termini e le loro negazioni. Individuiamo, dunque S1 e S2 come i due termini contrari. Il loro rapporto di contrarietà non è assoluto ma frutto di una decisione, esso è dunque arbitrario. Può per esempio derivare da un fattore culturale o dall'ambito in cui si sta operando. Naturalmente i due termini non possono essere scelti casualmente ma devono appartenere allo stesso campo e non devono avere elementi comuni, devono essere disgiunti.<sup>7</sup> Per esempio il contrario di dolce può essere salato ma anche amaro dipende da che uso se ne fa nel testo che si intende analizzare. Se si sta parlando di cibi dolci probabilmente sarà più corretto il termine amaro, gli amaretti sono amari rispetto al cioccolato bianco, mentre se facciamo riferimento ad un menù avremo i cibi salati contrapposti a quelli dolci. Sempre facendo riferimento alla figura, andiamo ad analizzare la relazione tra Non S1 e S1, così come Non S2 e S2. Essi sono termini contraddittori, ovvero sono la negazione dei termini di partenza. Il loro rapporto reciproco è dato dalla coppia di partenza, ne deriva e a differenza di essa non è arbitraria. Se prendiamo come esempio un quadrato basato sull'opposizione bianco-nero, avremo i rispettivi contraddittori, Non bianco e Non nero. Non bianco è la negazione del bianco ma non significa nero, può indicare ogni colore, compreso il nero ed escluso il bianco. Lo stesso vale per Non nero, potrebbe essere rosso, verde ma anche bianco. Il significato dei due termini contraddittori rispetto la coppia di partenza va ricercato nel testo, bisogna capire cosa nega il valore di base nella narrazione. Abbiamo poi Non S1 e Non S2, essi sono subcontrari, mantengono infatti una sfumatura comune pur avendo polarità opposte. Se riprendiamo l'esempio di prima, il colore grigio non è né bianco né nero tuttavia è una mescolanza di entrambi i colori. Infine S1 rispetto a Non S2 e S2 rispetto a Non S1 hanno un rapporto di implicazione, ovvero se S1 è vero lo sarà per forza anche Non S2 tuttavia non sempre è valido il contrario. Se qualcosa è bianco sarà sicuramente anche Non nero ma se qualcosa non è nero, come abbiamo detto, non è detto sia bianco.

Il quadrato è fondamentale dunque per analizzare e trovare i valori del testo e soprattutto la loro evoluzione. Come abbiamo detto, fulcro della narrazione è l'azione che porta un cambiamento. Esso non modifica soltanto il ruolo attanziale o tematico dei personaggi ma porta un mutamento sull'asse dei valori. Prendiamo per esempio la coppia di valori

---

<sup>7</sup> Volli U., *Manuale di semiotica*, Editori Laterza, Bari-Roma, 2000 (pg. 55)

amore-odio. Un testo può iniziare con la messa in scena dell'odio del protagonista verso qualcuno, ipotizziamo l'aiutante con cui è forzato a condividere il percorso dal destinante. Tale figura può essere incaricata di addestrare il soggetto, durante l'acquisizione delle competenze i due possono iniziare a imparare cose l'uno dell'altro, passando dunque ad un Non odio che possiamo identificare con il termine di conoscenti. Piano piano, mentre il soggetto fa suoi i mezzi per ottenere l'oggetto di valore, i due possono diventare amici (Non amore) fino addirittura ad innamorarsi nel finale. L'esempio appena fatto vuole mostrare come una volta individuata la coppia di valori opposti essi non restano fissi ma è necessario ricercare nel testo il significato dei rispettivi termini contraddittori. Naturalmente essi possono anche ripetersi o non essere tutti e quattro presenti apertamente, riprendendo il piccolo esempio, l'aiutante potrebbe benissimo tradire il soggetto e dunque i due tornerebbero all'odio. Il quadrato permette, dunque di schematizzare in modo logico i valori aiutandone il ritrovamento e l'analisi nel testo stesso.

## Tre trailer a confronto

### 1. Come nasce un trailer

Innanzitutto risulta utile sottolineare come il trailer parta in realtà da qualcosa di più ampio e dettagliato del quale deve riuscire a catturare l'essenza, in pochi secondi, dando allo spettatore un'anteprima che però non può né essere troppo scarna né troppo ricca. Essa deve comunicare alcuni dei valori fondamentali, deve lasciar intravedere il cuore della serie, senza però esporla troppo, senza mostrare tutte le risorse che possiede. Il trailer è dunque frutto di una scelta<sup>8</sup> in quanto seleziona scene e valori del testo originale per ricomporli in una narrazione più piccola. Tale scelta condiziona notevolmente la struttura e l'impatto che esso avrà sul pubblico dato che permette di offrire solo una determinata angolazione della serie tv piuttosto che un'altra. Il trailer permette allo spettatore di avere un assaggio di ciò che la serie propone e deve riuscire a farlo in poco tempo, per questo non potrà mai contenere tutti i valori, i personaggi, i temi di essa ma opererà per una sintesi. Naturalmente tale sintesi non è né casuale né dettata dalla semplice estetica. Lo scopo del trailer è sicuramente quello di attirare il pubblico verso la visione della serie, si cerca dunque di scegliere l'aspetto che meglio può servire tale scopo. Uno dei criteri chiave per la scelta del taglio da dare è sicuramente la curiosità. Il trailer deve infatti incuriosire lo spettatore a tal punto da portarlo a guardare tutte le puntate e per fare ciò è necessario che esso non venga "concluso" ma deve lasciare un dubbio, un'impressione, una domanda.<sup>9</sup> Esso è, come vedremo, un testo che, sotto un certo punto di vista, risulta incompiuto.<sup>10</sup> Dire che il trailer è frutto di una scelta ed è una sorta di breve flash della serie volto a pubblicizzarla può risultare scontato tuttavia vedremo che tale aspetto avrà una notevole influenza sulla nostra analisi e soprattutto è ciò che caratterizza e distingue maggiormente tale tipologia di testo da ogni altra.

---

<sup>8</sup> Federico M., *Trailer e Film*, Mimesis Edizioni, Milano-Udine, 2017 (pg 27-29)

<sup>9</sup> Federico M., *Trailer e Film*, Mimesis Edizioni, Milano-Udine, 2017 (46-48; 204-205)

<sup>10</sup> Federico M., *Trailer e Film*, Mimesis Edizioni, Milano-Udine, 2017 (pg 45-46)

## **2. Le serie scelte per l'analisi.**

In questo capitolo prenderemo in considerazione tre trailer appartenenti a serie tv di genere crime/poliziesco provenienti da tre stati differenti. Il primo che andremo ad analizzare presenta la serie tv statunitense NCIS Los Angeles, il secondo invece Rocco Schiavone, di origini italiane, infine la terza appartiene ad una serie tedesca Alarm für Cobra 11 (Squadra speciale cobra 11 in Italia).

La prima serie presa in considerazione è NCIS Los Angeles, viene prodotta e messa in onda dal canale televisivo americano CBS dal 2009 e al momento conta ben 11 stagioni. In Italia viene invece trasmessa da Rai due. Cuore della serie è la squadra NCIS (Navy Criminal Investigation Service) della città di Los Angeles. Come anticipa il nome stesso, i protagonisti si occupano di crimini legati alla marina militare statunitense che spesso sfociano in casi di sicurezza nazionale. I personaggi principali sono i quattro agenti sul campo che si battono attivamente per combattere il crimine, supportati poi da due tecnici e altri personaggi secondari che, dalla base segreta cercano in tutti i modi di aiutarli.

È stata poi scelta la serie italiana, Rocco Schiavone. Come dice il nome stesso, è incentrata su un solo protagonista ovvero la figura del vice questore burbero e cinico che conduce le indagini diviso tra la città di origine, Roma, e la sgradita località in cui è stato trasferito Aosta. La serie è caratterizzata sia dalle indagini sia dall'intreccio di esse con la tormentata vita di Schiavone. È una serie prodotta dalla Rai e trasmessa anch'essa su Rai Due dal 2016 e per ora conta 3 stagioni.

La terza è una serie tedesca, che risulta essere la più longeva, prodotta dal canale RTL dal 1996 ha più di 30 stagioni e ha visto innumerevoli cambi di attori e personaggi. Essa è incentrata su una coppia di poliziotti della stradale alle prese con criminali sfuggenti e meschini a cui piace particolarmente farsi inseguire in auto. I due protagonisti sono poi supportati dall'intero distretto di polizia che comprende variegati e curiosi personaggi sempre diversi negli anni. Lo stesso duo ha visto, nel corso del tempo, diverse modifiche, se infatti uno dei due poliziotti cambia continuamente negli anni, l'altro resta sempre lo stesso seppur segnato dall'esperienza e dalla maturità.

La scelta dei tre trailer è stata fatta in base a gusto personale, lo scopo dell'analisi che verrà affrontata vuole essere quello di capire come i trailer funzionano e comunicano,

tramite quali mezzi incuriosiscono il pubblico e lo portano a vedere l'intera serie. Come è stato già accennato, un qualsiasi genere avrebbe fornito analisi diverse ma avrebbe comunque permesso l'adempimento dello scopo citato. Si è tuttavia optato per il genere crime e per queste tre serie tv nello specifico in quanto se ne ha una previa conoscenza che potrebbe tornare utile nell'analisi che si sta per svolgere.

### **3. Tre trailer: come si manifestano.**

Vediamo ora i tre trailer in maniera dettagliata dividendoli in sequenze e applicando in maniera pratica gli strumenti analizzati nel capitolo precedente iniziando dal livello più esterno ovvero come essi si presentano e si manifestano.

#### **3.1 NCIS Los Angeles**

Partiamo dalla serie americana. Il trailer scelto presenta la decima stagione, mettendo fin da subito in chiaro il legame che essa avrà con la stagione precedente. Il video, di 30 secondi circa, si suddivide in 13 sequenze di breve durata. La prima dura due secondi e ci mostra quattro persone, che identificheremo come gli agenti protagonisti, in un veicolo, uno di loro urla di uscire poco prima che esso esploda. Con l'esplosione si passa alla sequenza successiva, di circa 5 secondi, dove vediamo i corpi dei quattro a terra, in mezzo alle fiamme e feriti. Questa breve sequenza è accompagnata da una voce fuori campo, o voice over, che introduce lo spettatore al trailer menzionando il finale scioccante della stagione precedente che ha lasciato tutti perplessi. La prima sequenza infatti non è altro che uno spezzone preso dall'episodio conclusivo della nona stagione a cui, a quanto mostra fin da subito il trailer, la decima sarà notevolmente legata. Abbiamo poi la terza sequenza brevissima, 2 secondi, che mostra il volto ferito di uno dei quattro agenti che ci dice che qualcosa non va, quasi a chiudere la prima parte del trailer. La quarta sequenza è composta infatti, dallo sfondo nero e la comparsa di una scritta "New Sunday Sep 30" accompagnata da un piccolo simbolo a forma di occhio, logo del canale CBS. Abbiamo poi la quinta sequenza, dove vengono introdotti tre personaggi che mettono in subbuglio il trailer. La prima è una donna di colore, dai vestiti possiamo immaginare essere in incognito, che parla al telefono dicendo "nessuno di loro è sopravvissuto". Subito dopo, quasi come una risposta, sentiamo una voce maschile dire "Abbiamo cinque agenti morti" nel frattempo viene inquadrata una seconda donna, decisamente più anziana e con un viso preoccupato. Mentre vengono pronunciate le ultime parole, vediamo il viso

dell'uomo, anziano, che parla in quello che probabilmente è la base operativa. Abbiamo poi una sequenza brevissima dove vediamo uno degli agenti colpire un uomo spezzata da quella successiva, dominata da una nuova scritta, nello stesso stile della precedente, "A premiere event". L'ottava sequenza di 2 secondi è dominata da due dei quattro agenti, sdraiati a terra, uno dei quali ci informa di far fatica a respirare, aumentando ancora di più l'atmosfera carica di ansia supportata anche dagli effetti musicali e i colori cupi che pervadono tutto il video. Abbiamo poi due sequenze lampo composte da due flash, la prima che vede un'esplosione e la seconda inquadra una stanza dall'alto con quelli che possiamo riconoscere essere gli altri due protagonisti che, dunque sono separati in coppie. Anche l'undicesima sequenza, di 3 secondi circa, è composta da flash tuttavia in questo caso rappresentano una scena consecutiva che raffigura due uomini che lottano, prima in lontananza poi l'inquadratura diventa più ravvicinata e riconosciamo uno dei quattro agenti. La dodicesima sequenza torna a raffigurare i due protagonisti a terra e capiamo chiaramente essa è tratta dalla stessa scena dell'ottava sequenza, in quanto abbiamo la risposta dell'altro personaggio presente in essa alla frase che avevamo sentito proprio in quella sequenza. Al "faccio fatica a respirare" arriva infatti l'incoraggiamento "Riposa, riposa fratello" accompagnato da una stretta di mano che chiudono con un gesto di affetto fraterno il trailer. L'ultima sequenza vede infatti la comparsa del logo e della schermata arancione tipica della serie con la data di uscita.

### **3.2 Rocco Schiavone**

Il secondo video che analizziamo è invece il trailer di Rocco Schiavone. Esso appartiene alla prima stagione della serie, tale elemento risulterà fondamentale in quanto, come vedremo, il trailer si occupa principalmente di presentare il protagonista. Lungo circa 36 secondi possiamo dividerlo in 11 sequenze, la prima, di circa 4 secondi, inizia con una musicchetta malinconica, che accompagnerà tutto il trailer, e un uomo di spalle che attraversa quello che sembra un arco. Già la scritta in basso a sinistra ci indica il titolo e di conseguenza il nome del protagonista che lui stesso ci ribadisce negli ultimi secondi.

Con il fade out<sup>11</sup> di Schiavone che si allontana si apre la sequenza successiva, circa 5

---

<sup>11</sup> Transizione data dalla progressiva scomparsa dell'immagine che diventa sempre più scura fino a scomparire lasciando spazio alla successiva.



secondi, dove abbiamo un primo scorcio sul carattere burbero del protagonista. La sua stessa voce, fuori campo, procede dicendo di odiare la neve e il freddo proprio mentre Lo vediamo camminare su di essa. La sequenza successiva, 2 secondi circa, segue nuovamente il fade out della precedente, vediamo qui Schiavone di fronte a quella che potrebbe essere la centrale che parla con dei colleghi mentre la sua voce dice di odiare i poliziotti che non si lavano. A separare la terza dalla quarta sequenza, di poco più di 1 secondo, non è più la transizione ma un cambio di angolazione e, naturalmente, le parole del protagonista. Mentre Schiavone ci informa di odiare la fila alla posta ci viene mostrato uno scorcio della centrale dall'alto. Tale visuale dall'alto introduce la sequenza successiva di circa 4 secondi, dove vediamo il protagonista coricato sulla tettoia di un edificio mentre ci dice di odiare i cretini e gli arroganti. Tra la quarta e la quinta sequenza torna l'effetto di fade out, e vediamo il protagonista di fronte ad un'auto della polizia che sta partendo, possiamo ipotizzare dopo un arresto. Questa volta non abbiamo la voce del protagonista ma una scritta "Dai bestseller di Antonio Manzini" e un'intensificazione della musica che introduce una parte vocale. La sesta sequenza, di circa 1 secondo, riprende, dal punto di vista del discorso di Schiavone, esattamente dove la quarta lo aveva lasciato. Il protagonista dice infatti "i deprecagliosi" senza specificare nuovamente di odiarli ma sottintendendolo proprio come se non ci fosse stata alcuna interruzione. Dal punto di vista visivo abbiamo invece un primo piano del vicequestore con uno scorcio di città alle spalle. Si cambia poi ambientazione per la settima sequenza, nuovamente molto breve, dove abbiamo Schiavone che scende una scala, forse alla centrale, con un uomo in giacca e cravatta, che possiamo dedurre essere un magistrato dalle parole del protagonista "riferire ai magistrati". Ancora una volta sottintende creando un senso di collegamento al discorso seppur parlando di concetti ed elementi completamente diversi e lontani tra loro, uniti solo dal suo odio. L'ottava sequenza è di 5 secondi e si apre con un veloce fade out della precedente e la comparsa di un'altra scritta "Regia di Michele Soavi". Essa introduce l'immagine di Schiavone che si precipita in un edificio e trova il corpo di una donna stesa a terra, mentre la sua voce ci dice "Ma più di tutto odio gli assassini". Questa sequenza è centrale per l'analisi in quanto vediamo un'azione più concisa e un leggero aumento del ritmo, inoltre ci introduce alle successive che vedremo poi essere il vero cuore, la chiave di volta per comprendere il testo. La nona sequenza, di circa 3 secondi si apre con il solito fade out e vede un primo piano del protagonista che ci dice

“e cerco di rendergli la vita un inferno” mentre tira un pugno a qualcosa. Abbiamo poi un altro fade out accompagnato da una scritta “ Marco Giallini è Rocco Schiavone” che identifica la decima sequenza dove vediamo, prima, della neve e delle auto della polizia sullo sfondo. L’inquadratura viene subito ravvicinata e vediamo il vicequestore con dei colleghi proprio mentre torna, per l’ultima volta, la sua voce che conclude la frase della sequenza precedente “quasi quanto la mia”.<sup>12</sup> Abbiamo infine, a chiudere il trailer, la schermata rossa tipica di Raidue con il titolo della serie e la scritta prossimamente.

### **3.3 Squadra Speciale Cobra 11**

Passiamo infine al terzo trailer, di Squadra Speciale Cobra 11. Con i suoi 23 secondi esso ci presenta la ventiduesima stagione ed è composto da 9 sequenze. La prima sequenza, di circa 2 secondi, si apre con una musicchetta frizzante e allegra mentre vediamo i due protagonisti con un mezzo alquanto bizzarro. Uno infatti è alla guida e l’altro sul cassone di un Ape verde e gialla con alcune decorazioni rosa appese attorno al vetro. Di colpo la scena si rallenta permettendoci di assaporare al meglio quanto stiamo vedendo e di elaborarlo.

Nella seconda sequenza, anche questa di 2 secondi circa, vediamo invece i due poliziotti, sempre sullo stesso mezzo in un garage ed entrare in azione. Il personaggio sul cassone infatti salta giù da esso agilmente con uno skateboard probabilmente all’inseguimento di qualche criminale. La terza sequenza, ancora una volta di circa 2 secondi, si apre invece con una forte esplosione e un’auto che vi passa attraverso compiendo un salto acrobatico per atterrare sopra un’altra vettura. Abbiamo poi la quarta sequenza, ancora di 2 secondi, dove vediamo il rapimento di una donna, il voice over ci informa essere una diva di Bollywood. Viene trascinata da due individui in un’auto con la quale riescono anche a fuggire, mentre i nostri protagonisti la inseguono senza successo. Abbiamo poi, nella sequenza successiva, quello che sembra essere un assaggio delle indagini e l’introduzione di un ulteriore personaggio. Vediamo infatti i due protagonisti con una donna, una collega o un superiore probabilmente, che domanda ad alcuni uomini, conoscenti o parenti della vittima, se hanno idea di chi possa essere il colpevole e loro rispondono “la mafia indiana”

---

<sup>12</sup> La frase viene divisa tra due sequenze in quanto il protagonista fa una pausa, come se con la nona sequenza essa fosse finita. Vediamo poi un cambio di ambiente e quasi a sorpresa Schiavone finisce la frase aggiungendo qualcosa che a livello di senso della frase può essere superfluo, aveva già senso prima, ma che ci apre una dinamica fondamentale per l’analisi.

con tono superficiale. La sesta sequenza, brevissima, ci mostra i due protagonisti con in mano le pistole pronti a sparare, essa richiama le prime tre sequenze dove abbiamo visto esplosioni e auto “volanti”. Lo stesso vale per la settima sequenza dove vediamo un’automobile sfondare un garage e i due poliziotti alle prese con l’ape in fiamme. Interviene nuovamente il voice over a spiegare e dare un contesto alle scene, ci spiega infatti uno dei pilastri fondamentali della serie ovvero “l’amore per il fuoco” e dunque l’avventura e il disprezzo per il pericoli. L’ottava sequenza invece vede i protagonisti parlare con gli stessi uomini già visti precedentemente anche se vediamo qui un atteggiamento più ironico, per poi allontanarsi scherzano tra di loro, uno dei due accenna addirittura ad un balletto. Possiamo intuire la scena ritragga un momento di svago una volta affrontati tutti i pericoli e chiuso il caso. A conferma di questo abbiamo l’ultima scena dove, oltre il titolo e la data di trasmissione, abbiamo i due protagonisti, appoggiati alla loro auto avvolti nel fumo che si battono il pugno in segno di vittoria.

#### **4. I temi e le figure**

Abbiamo visto come i tre trailer si mostrano e manifestano dividendoli per sequenze, già facendo la descrizione di come si presentano abbiamo menzionato o almeno lasciato intuire alcuni particolari fondamentali che vengono sviluppati. Seppur molto diversi tra loro, i tre video appartengono allo stesso genere e questo permette di trovare alcuni elementi e aspetti comuni, ovvero quelli che abbiamo definito nel capitolo precedente i temi della narrazione. Temi tipici del genere poliziesco sono sicuramente i crimini, le indagini, il pericolo, la morte, la colpa, la punizione e l’avventura. Come abbiamo detto prima, il trailer però opera una scelta, non prende in considerazione tutti gli elementi che la serie presenta ma, al contrario, ne sottolinea solo alcuni secondo un certo criterio. Possiamo notare infatti come i trailer che abbiamo visto sviluppano in modo diverso i temi sopra citati e soprattutto danno maggiore importanza ad alcuni lasciandone sottintesi altri. Per ogni video abbiamo infatti ruoli tematici che si collegano, più o meno direttamente ad ogni tema permettendoci di comprenderlo, essi a loro volta avranno delle figure che facilitano l’assegnazione del ruolo ad un determinato personaggio.

#### 4.1 I temi e le figure: NCIS Los Angeles

Partiamo ora con la vera e propria analisi delle strutture discorsive dal trailer della serie americana. Vediamo i protagonisti, nella prima sequenza, colpiti da una forte esplosione, chiaramente essa li figura con il ruolo tematico di vittime che a sua volta richiama il tema della morte. Nella seconda e terza sequenza vediamo i loro corpi feriti e apparentemente senza vita, figure che ancora una volta identificano i quattro come le vittime, dinamica curiosa visto che i protagonisti sono solitamente coloro che indagano. In questo trailer notiamo infatti, fin dalle prime sequenze, un ribaltamento di alcuni temi come quello dei crimini, della morte, delle indagini e della colpa in quanto generalmente gli agenti sono coloro che indagano non le vittime, rischiano di morire per scovare i colpevoli non è la loro presunta morte ad essere il fulcro di un'indagine. In questo trailer, apparentemente, invece sono proprio i protagonisti ad avere il ruolo di vittime e le uniche indagini che possiamo scorgere sono quelle per trovare i loro corpi<sup>13</sup>. Possiamo identificare infatti l'uomo anziano della quinta sequenza con il ruolo dell'investigatore da due figure, il tono autoritario ma nello stesso tempo preoccupato, e lo schermo alle sue spalle che mostra, anche se in lontananza, i progressi delle sue indagini<sup>14</sup>. Abbiamo poi una serie di sequenze dove torniamo a vedere i nostri protagonisti nel ruolo delle vittime, sono feriti, affaticati e lottano per la sopravvivenza, tutte figure che lo confermano. Tale ruolo ci permette di identificare chiaramente il tema della morte specificato ulteriormente dalle parole che sentiamo nella quinta sequenza “nessuno di loro è sopravvissuto” e “abbiamo cinque agenti morti”. Esso è sicuramente il tema centrale in quanto tutto il trailer è incentrato principalmente sul ruolo di vittime dei protagonisti che a causa dell'esplosione sono dunque tra la vita e la morte. Vengono però presi in considerazione anche il tema del pericolo e dell'avventura, in modo molto chiaro. I quattro agenti sono in evidente pericolo anche prima dell'esplosione, ruolo confermato dalle armi in loro possesso. Inoltre è chiaro come non siano a Los Angeles, ma in un deserto. luogo pericoloso e tipicamente avventuroso. I protagonisti prendono dunque il ruolo di avventurieri, i vestiti militari, le

---

<sup>13</sup> Nella quinta sequenza abbiamo tre personaggi che credono, e ci inducono a credere, che i personaggi siano morti nell'esplosione.

<sup>14</sup> Si vedono dei grafici e la scheda di una persona, probabilmente chi ha ucciso, o tentato di uccidere gli agenti.

armi, il deserto sono le figure che lo confermano, purtroppo però la loro avventura culmina con un'esplosione figura che ci riporta al ruolo principale di vittime.

Prima di proseguire con gli altri risulta necessario però fare una precisazione, il trailer di NCIS Los Angeles è strettamente collegato alla stagione precedente. Cambia notevolmente la percezione di esso se si è a conoscenza dei fatti accaduti nel finale di stagione. Questo aspetto è fondamentale e influenzerà notevolmente tutte le analisi che verranno fatte sul trailer. Il ragionamento appena fatto sui temi, i ruoli tematici e le figure del video è dato da ciò che si percepisce vedendo il trailer senza troppe preconoscenze, vi sono però alcuni piccoli dettagli che si possono scorgere solo se non si è nuovi alla serie. Abbiamo detto che vi è un ribaltamento di alcuni temi e che dunque i protagonisti invece che il ruolo di investigatori hanno quello di vittime, questo non è del tutto corretto o meglio lo è ma solo in parte. Se si è visto il finale della nona stagione si sa infatti che gli agenti sono andati in Messico per riportare a casa un bambino rapito dal padre, egli è coinvolto nei cartelli della droga e scatena le forze dell'ordine messicane contro i protagonisti che gli hanno portato via il figlio. Gli agenti passano come colpevoli di un rapimento che in realtà non hanno commesso e vengono perseguitati dalla polizia che lancia loro un missile per farli esplodere. Se si conosce la storia che precede il trailer si possono identificare i protagonisti anche con il classico ruolo degli investigatori che diventano vittime pur di salvare un innocente.

#### **4.2 I temi e le figure: Rocco Schiavone**

Passiamo ora a vedere come gli stessi temi, tipici del genere sono sviluppati nel trailer di Rocco Schiavone. Chiave di questo trailer sono le parole del protagonista accompagnate poi dalle immagini che ci guidano nel suo mondo, al principio abbiamo un elenco di cose che il vicequestore odia, tra queste anche alcune che ci permettono di ricondurlo al ruolo tematico dell'investigatore. Nella seconda ci dice di odiare i poliziotti che non si lavano e nella settima il fatto di dover riferire ai magistrati. Ad accompagnare la parte parlata abbiamo poi diverse immagini che lo ritraggono con altri poliziotti, davanti e dentro alla centrale, altre figure che riportano al suo ruolo di investigatore, naturalmente collegato al tema delle indagini e dei crimini. A togliere ogni dubbio sono poi le ultime sequenze dove troviamo il cuore del trailer, qui tramite le sue parole non solo viene del tutto confermato il suo ruolo di investigatore ma vengono introdotti altri temi fondamentali.

Sentiamo infatti Schiavone dire “Ma più di tutto odio gli assassini” mentre entra in un edificio e trova il corpo di una donna, ferita e stesa a terra figure che la identificano come la vittima. Tramite le sue parole lo identifichiamo definitivamente come l’investigatore che da la caccia principalmente ad assassini, potrebbe lavorare per la squadra omicidi. Tali ruoli specificano vari temi, dal crimine alle indagini, dalla morte al pericolo. L’ispettore continua però la frase precedente “e cerco di rendergli la vita un inferno, proprio come la mia”, con queste parole il vicequestore si identifica con un altro ruolo, la vittima, vittima di una vita tanto terribile da essere paragonata all’inferno, probabilmente lacerata da qualcosa che lo ha reso burbero e scontroso. Tali caratteristiche aprono l’ipotesi che la serie a cui il trailer fa riferimento abbia anche una linea introspettiva e psicologica oltre che crime. Tutto il video è infatti anche basato sul tema dell’odio o meglio dell’insofferenza, Schiavone fa un elenco di cose che detesta figure che lo identificano con il ruolo del personaggio insofferente e cinico, caratteristiche che nel poliziesco sono associate solitamente al colpevole, non solo inteso come il criminale ma come qualcuno che porta dentro di sé un peso. Inoltre in questo trailer viene a mancare la forte componente avventurosa che invece è solitamente marcata nel poliziesco. Come abbiamo detto però il trailer identifica, per sua natura ,solo alcuni dei temi e, di conseguenza, dei valori della serie, in questo caso si è scelto di puntare su aspetti tipici del genere che si prestano meglio a legarsi con un lato più introspettivo del personaggio.

### **4.3 I temi e le figure: Squadra Speciale Cobra 11**

Passiamo infine all’ultimo trailer, Squadra Speciale Cobra 11. Fin dal principio possiamo notare come il i temi dominanti siano l’avventura e il pericolo. Già nelle prime sequenza infatti possiamo identificare i due protagonisti con il ruolo degli avventurieri tramite diverse figure, l’ape nella prima sequenza, il salto con lo skate nella seconda e l’esplosione nella terza. Solo nella quarta e quinta sequenza vediamo effettivamente temi legati alle indagini, i crimini e in un certo senso la colpa. Possiamo osservare direttamente il crimine, la vittima e addirittura i colpevoli, abbiamo infatti due uomini che trascinano violentemente una donna su un auto chiaramente contro la sua volontà, ruoli confermati dalle urla di lei e la scarsa gentilezza dei due, mentre i due protagonisti cercano di rincorrerli puntandogli le pistole, figure che ci permettono di comprendere il loro ruolo di investigatori. Vediamo poi uno scorcio sulle indagini, abbiamo nuovamente i due poliziotti nel ruolo degli investigatori insieme ad una donna, anch’ella identificabile con

tale ruolo dal fatto che sia lei a porre le domande a quelli che possiamo identificare come i testimoni o i conoscenti della vittima. Nelle sequenze successive c'è poi una ripresa dei temi presenti nelle prime ovvero l'avventura e il pericolo anche se ora possiamo dire che sono maggiormente legati a quelli delle sequenze centrali, infatti rappresentano quello che accade durante il processo di indagine fino ad arrivare alla soluzione del caso. Vediamo i due poliziotti alle prese con sparatorie e veicoli in esplosione figure che li riconducono al ruolo degli avventurieri ma allo stesso tempo a quello degli investigatori. Abbiamo poi un ultimo tema ovvero l'ironia. Esso pervade tutto il trailer, dalla scena dell'ape verde e gialla all'ironia del voice over che ci parla dell'amore per il fuoco dei protagonisti fino ad arrivare alla parte finale dove vediamo uno dei due intonare un balletto. Tutte queste figure riportano al ruolo di "giullari"<sup>15</sup>, che i protagonisti possono assumere.

Abbiamo visto dunque che i tre trailer non solo rappresentano i temi in modo diverso, tramite ruoli e figure rappresentati in modo differente ma addirittura non toccano alcuni di essi nonostante siano caratteristici del genere. Questo è dovuto come abbiamo detto alla scelta che si opera quando si crea il trailer, si cercano i temi che possono dare forza e differenziare il trailer dagli altri, che possano stregare il pubblico e portarlo a guardare la serie. Possiamo supporre che tutte e tre le serie tv abbiano al loro interno tutti i temi citati e probabilmente molti altri però sono stati reputati inefficienti ad assolvere lo scopo primario del trailer.

---

<sup>15</sup> Non si intende il senso letterale, si vuole fare riferimento al fatto che la coppia di poliziotti compiano azioni fini al divertimento dello spettatore.

## **5. Gli attanti e i programmi narrativi**

Una volta analizzate le strutture discorsive possiamo ora addentrarci sempre più a fondo vedendo gli attanti a cui i vari ruoli tematici sono legati.

### **5.1 Gli attanti e i programmi narrativi: NCIS Los Angeles**

Ancora una volta partiamo dal trailer di NCIS Los Angeles. Nella prima sequenza abbiamo identificato i quattro agenti con il ruolo tematico di vittime ed esso è notevolmente legato al loro ruolo attanziale, sono infatti chiaramente i protagonisti indiscussi e dunque anche i soggetti della narrazione. Il loro oggetto di valore è sicuramente la loro vita e dunque riuscire a sopravvivere. Risultano infatti essere le loro azioni spinte dal desiderio di sopravvivenza a far muovere tutta la breve narrazione del trailer. I quattro protagonisti sono anche gli stessi destinatari dell'eventuale ricongiungimento con OdV in quanto si tratta della loro stessa vita e sicuramente hanno un grosso beneficio nel sopravvivere. Come abbiamo già detto il trailer è strettamente collegato alla stagione precedente dove gli agenti hanno portato a termine un diverso programma narrativo, trovare e portare in salvo un bambino. La prima sequenza del trailer mostra la fase della sanzione, ovvero il riconoscimento della riuscita di tale PN, che, però, risulta essere un riconoscimento poco gradevole. I quattro sono infatti presi di mira dalla polizia messicana che riesce a raggiungerli facendo esplodere l'auto. Possiamo dire che le autorità messicane sono, in un certo senso, i destinanti in quanto danno valore alla vita dei quattro cercando proprio di toglierli. Allo stesso tempo sono anche gli oppositori in quanto ostacolano la fuga e dunque la sopravvivenza della squadra. La sanzione del programma narrativo precedente diventa dunque, nella prima sequenza, il contratto di quello nuovo. I quattro prendono infatti coscienza del valore dell'oggetto, ovvero la loro stessa vita proprio nel momento in cui cercano di toglierli. Nella seconda e terza sequenza vediamo i corpi dei quattro, feriti e nelle fiamme che combattono per sopravvivere, così come nelle sequenze successive dove li vediamo anche combattere con dei veri e propri nemici. Sia l'insorgere di complicazioni dovute all'esplosione sia i nemici sono altri oppositori che ostacolano la missione dei soggetti allontanandoli dall'oggetto di valore. Possiamo identificare tali sequenze con la fase della performance in quanto lottando e cercando di sconfiggere, per quanto possibile tali oppositori gli eroi



dovrebbero avvicinarsi sempre di più alla salvezza anche se purtroppo, soprattutto a causa del peggioramento delle condizioni di salute, questo può costare forze. Vediamo infatti nelle ultime sequenze uno degli agenti avere problemi di respirazione il che lo allontana sempre di più dalla riuscita del programma narrativo. Abbiamo poi un ultimo attante, gli aiutanti. Se non si ha alcuna prenoscenza sulla serie si fa fatica ad attribuire tale ruolo a qualche personaggio, tuttavia se al contrario si è vista la nona stagione si conoscono molto bene le tre persone che compaiono nella quinta sequenza e si è a conoscenza del fatto che farebbero di tutto per salvare gli agenti o almeno riportare i loro corpi alle famiglie.

Come abbiamo visto nel capitolo precedente non tutte le narrazioni espongono tutte le fasi e nello stesso tempo il trailer è caratterizzato da un'incompiutezza che porta, o almeno dovrebbe portare, lo spettatore ad incuriosirsi e guardare la serie. Per tale ragione possiamo notare che nel trailer viene lasciata in sospeso la riuscita del programma narrativo, al fine proprio di spingere alla visione delle puntate per scoprire se i quattro agenti sono sopravvissuti e dunque hanno portato a termine il loro programma narrativo.

## **5.2 Gli attanti e i programmi narrativi: Rocco Schiavone**

Abbiamo poi il trailer di Rocco Schiavone, già dal titolo e dai primo secondi del video capiamo che il soggetto non è altro che il vice questore stesso. Proprio tramite le sue parole e la sua presentazione ci annuncia il suo programma narrativo ovvero rendere la vita degli assassini un inferno. L'oggetto di valore del protagonista è dunque l'assassino, che tramite una serie di indagini deve riuscire a trovare e arrestare. Nelle varie immagini lo vediamo spesso con diversi poliziotti che possiamo identificare come i suoi aiutanti. Sempre lo stesso Schiavone ci indica un grande opponente, la sua vita. Egli ci dice infatti che è paragonabile ad un inferno e se da un certo punto di vista ne prende spunto per punire gli assassini, probabilmente nella serie essa sarà anche causa di problemi. Tuttavia tale dettaglio non è presente nel trailer così come non lo è il suo programma narrativo nel dettaglio. Schiavone con le sue parole ci permette di capire alcuni aspetti del suo carattere, nelle prime sequenze, mentre nelle ultime ci mette al corrente proprio del programma narrativo tuttavia non lo vediamo concludersi. In alcune sequenze abbiamo dei momenti delle indagini ma non sappiamo se facciano parte dello stesso caso e comunque nessun assassino viene catturato. Il trailer ha come scopo quello di introdurci il soggetto di una

narrazione che possiamo vedere solo guardando la serie. Nelle varie sequenze vediamo infatti prospettive sulle indagini e dunque sull'acquisizione delle competenze del soggetto fino alla decima dove lo vediamo entrare in azione, fase della performance, tuttavia egli fallisce. Non lo vediamo catturare l'assassino ma ci comunica che quello è il suo scopo finale, il suo oggetto di valore che guardando le varie puntate lo vedremo conquistare di volta in volta. Il programma narrativo risulta ancora una volta incompiuto proprio per spingere chi lo guarda verso la serie. Ultimi ma non per importanza sono i destinatari e i destinanti del programma narrativo di Schiavone, anch'essi non sono chiari e distinti nel trailer ma si possono comunque dedurre. In primo luogo la giustizia per la vittima è ciò che sicuramente spinge il vicequestore e lo porta a cercare il suo OdV. Tale concetto è allo stesso tempo anche il destinatario delle sue azioni in quanto catturare l'assassino rende giustizia proprio alla vittima e alla sua famiglia. Le medesime funzioni le possiamo attribuire alla visione della sua stessa vita che l'ispettore ha. Paragonandola a quella degli assassini ci propone un parallelo tra le due, forse catturare gli assassini e fargli vivere lo stesso inferno che vive lui porta un sentore di pace nella sua travagliata esistenza.

### **5.3 Gli attanti e i programmi narrativi: Squadra Speciale Cobra 11**

Infine vediamo il trailer di Squadra Speciale cobra 11. Questa volta faremo un discorso leggermente diverso, vedremo infatti come il programma narrativo, seppur non mostrato nella sua totalità, risulta più completo rispetto i due precedenti esempi e soprattutto sembra concludersi. Vedendo le prime sequenze il trailer può risultare poco chiaro, esso inizia infatti con i due protagonisti nel cuore di un'azione di cui non sappiamo nulla. Arriva però la quarta sequenza a chiarire le idee, vediamo infatti un rapimento e i due poliziotti che cercano di salvare la donna. Possiamo identificarli con i soggetti il cui OdV diventa automaticamente la diva scomparsa. Il loro programma narrativo è dunque salvarla. In questa sequenza abbiamo la fase del contratto, vediamo infatti i due prendere coscienza del valore dell'oggetto vedendolo portare via dai rapitori che dunque, come nel caso di NCIS, risultano essere sia destinanti che oppositori. Nella sequenza successiva abbiamo invece la fase della competenza, vediamo infatti i soggetti interrogare dei testimoni insieme ad una collega. Entrambi possiamo identificarli come aiutanti in quanto forniscono informazioni e supporto ai poliziotti. Le sequenze successive ci mostrano, seppur non in modo dettagliato e ben strutturato, la fase della performance.

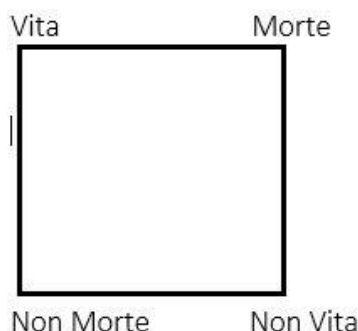
Vediamo infatti i soggetti in azione tra sparatorie ed esplosioni esattamente come nella prima parte che poteva benissimo rappresentare lo svolgimento di un caso, dunque un PN, precedente collegato al rapimento. Abbiamo infine l'ottava sequenza dove vediamo i protagonisti più rilassati il che può condurre all'assunzione che abbiano risolto il caso e possano godersi un lampo di leggerezza. Possiamo supporre tale momento sia la sanzione, dopo aver salvato la donna vengono riconosciuti per la loro azione. Ancora una volta destinante, oltre che i criminali stessi, e destinatari sono dati dal senso di giustizia verso la vittima che spinge a compiere l'azione ma allo stesso tempo ne beneficia. In questo caso possiamo identificare tutte le quattro fasi anche se esse non sono sviluppate completamente. Sarà proprio questo aspetto a convincere gli spettatori a guardare tutte le puntate. Possiamo dire che il trailer propone uno sguardo generale alle caratteristiche e i temi della serie, un esempio di caso "tipo" della serie. Esso non punta dunque né sulla suspense né sulla presentazione di un personaggio ma sul mostrare il potenziale che la serie può avere.

## 6. I valori

Siamo giunti ora al livello più profondo dove, tramite dei quadrati, analizzeremo i valori su cui si basano e che dunque vogliono comunicarci i tre testi.

### 6.1 I valori: NCIS Los Angeles

Per quanto riguarda il trailer di NCIS Los Angeles possiamo notare come esso sia basato principalmente sull'opposizione vita-morte dei personaggi principali.



Vediamo infatti nella prima sequenza, per esempio, i quattro agenti vivi messi in pericolo da un'esplosione, presagio di morte, ci vengono mostrati poi corpi apparentemente privi di sensi o feriti che fanno sorgere dei dubbi sulla sopravvivenza dei protagonisti. Nelle sequenze successive troviamo ancora tale contrapposizione tra vita e morte con le

parole al telefono dei personaggi secondari che ci fanno presumere la morte dei personaggi che però vediamo subito dopo essere ancora vivi, anche se in condizioni precarie. Creando dunque il quadrato con i due valori di partenza come mostrato sotto, avremo poi i rispettivi subcontrari Non-morte e Non-vita.

Si può notare fin da subito come tali termini siano difficili da identificare in quanto vita e morte sono valori con poche, o addirittura senza sfumature, o si è morti o vivi non c'è via di mezzo, tuttavia possiamo vedere nel trailer dei momenti di suspense dove non sappiamo se i personaggi siano effettivamente vivi oppure morti, questo ci permette di trovare una spiegazione anche ai due subcontrari. Non intenderemo dunque per non-vivo e non-morto uno stato effettivo dei personaggi ma la percezione del loro stato che si ha vedendo il trailer. Possiamo identificare come “non-vita” tutti quei momenti in cui vediamo i personaggi stesi a terra privi di sensi, dove difficilmente possiamo comprendere se siano solo svenuti o deceduti, ciò però che si evince da tali scene è il loro stato di “mancanza di vita” se così possiamo definirlo, dato dal fatto che non siano effettivamente svegli e coscienti. Per quanto riguarda invece il termine “non-morte” possiamo definirlo con tutti quei momenti in cui i personaggi sono vivi ma la loro situazione è precaria e grave, tale stato è la negazione della morte in quanto non sono privi di vita e dunque sono, almeno parzialmente, coscienti tuttavia non possiamo definirli del tutto vivi visto il loro stato di salute che li rende, in un certo senso, prossimi alla morte.

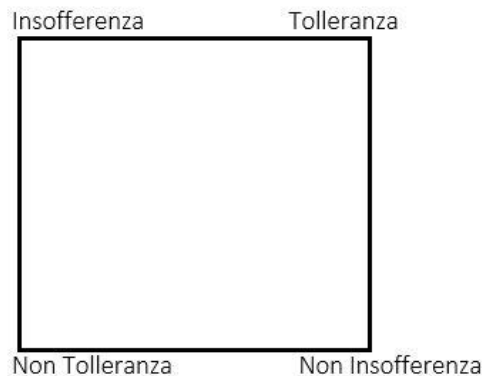
Possiamo osservare come nel trailer i valori mutino con le azioni che i soggetti compiono per avvicinarsi all'oggetto di valore e dunque alla realizzazione del loro programma narrativo.

Si passa dunque dall'inizio della prima sequenza dove vediamo il valore “vita”, i quattro agenti sulla vettura, a “non-vita”, nella seconda sequenza con le immagini dei corpi a terra privi di sensi. Per un breve momento si ha il valore “non-morte” nella terza sequenza, un agente parla ed è cosciente, tale scena ci fa poi anche sorgere domande e dubbi in quanto non vediamo con chi l'agente parli ma presumibilmente non è l'unico sopravvissuto oppure è stato soccorso, c'è quindi un barlume di speranza e un possibile passaggio da “non-morto” a “vita”. Si passa poi all'idea di “morte” con l'introduzione, nella quinta sequenza, dei tre personaggi che, parlando, ci fanno intuire i protagonisti siano realmente deceduti. Vediamo poi nelle sequenze successive permanere l'idea di “non-morte”, in quanto vediamo i personaggi sofferenti e in fin di vita, ce lo confermano anche le parole

di uno di loro: “ faccio fatica a respirare”. Il trailer si conclude dunque con i personaggi in uno stato di “non-morte”, ancora una volta con un’incertezza di base che pone una domanda fondamentale la cui risposta la si potrà avere solo guardando la serie.

## 6.2 I valori: Rocco Schiavone

Passiamo ora al trailer della serie italiana dove, come abbiamo detto, troviamo l’autopresentazione del protagonista tramite un elenco di cose e persone a lui poco



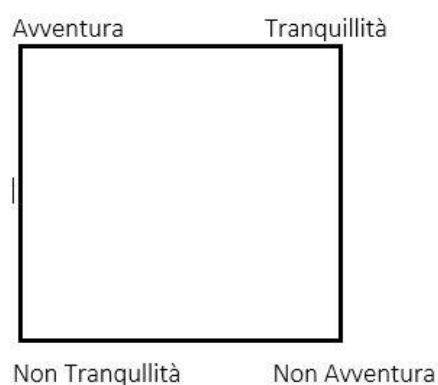
gradite. Ad una prima visione verrebbe da supporre il trailer sia fondato sulla coppia di valori odio-amore proprio per il continuo uso che il vicequestore fa della parola “odio”. Tuttavia risulta sufficiente una seconda e più attenta riflessione per comprendere come egli faccia uso di una forma di esagerazione, tipica della lingua italiana, per mostrare intolleranza verso qualcosa o qualcuno. Risulta dunque più corretto dire che il trailer sia basato sui valori della tolleranza e insofferenza. Abbiamo dunque un quadrato basato su questi valori e sui due subcontrari, non-tolleranza e non-insofferenza.

L’elenco delle cose odiate che il nostro protagonista fa nelle varie sequenze è rappresentativo, della “non-tolleranza” che Schiavone prova. Esse sono infatti cose che il detective dichiara di odiare tuttavia non possiamo categorizzarle come totale insofferenza in quanto nella decima sequenza troviamo qualcosa che disprezza più di ogni altra cosa, il vero fulcro della sua insofferenza ovvero gli assassini. Essi sono dunque identificabili come la vera insofferenza, la cosa più disprezzata e per la quale il protagonista non può provare tolleranza alcuna. Se definiamo dunque la cose che egli disprezza di più come insofferenza tutto il resto dell’elenco, la neve e il freddo della prima sequenza, i poliziotti che non si lavano della seconda e così via, verranno di conseguenza identificate proprio dalla “non-tolleranza”. Al principio del video e durante il suo sviluppo, abbiamo quindi questo valore che ricopre gran parte del trailer, pervadendolo quasi completamente. Nella

decima sequenza, dove abbiamo il valore dell'insofferenza, viene però indirettamente mostrato anche qualcosa per cui Schiavone prova una non-insofferenza ovvero la giustizia. L'ispettore dice infatti di voler rendere la vita degli assassini un inferno, che possiamo interpretarlo come un suo modo di fare giustizia. Non possiamo definirla una vera e propria tolleranza in quanto lui stesso ci dice non tollerare il sistema giuridico e giudiziario e dunque le procedure della giustizia stessa tuttavia con la sua insofferenza verso gli assassini ci fa capire, al contrario di tollerarne il concetto assoluto. I valori di base, che mutano con le azioni del soggetto, lasciano uno spazio ed un'incompiutezza, una sorta di "amaro in bocca". Rispetto però al trailer precedente non è solo legata strettamente al PN ma anche allo stesso soggetto, in particolare al suo passato e alla sua vita.

### 6.3 I valori: Squadra Speciale Cobra 11

Arriviamo infine all'ultimo video, come abbiamo già visto nel paragrafo precedente questo trailer si differenzia dagli altri due in quanto mostra un esempio di caso da risolvere, una situazione "tipo" che i due poliziotti si possono trovare ad affrontare. Risulta naturale pensare che non tutti gli episodi saranno incentrati sul rapimento ma il trailer sia volto a mostrare il funzionamento e i cardini fondamentali della serie. Troviamo dunque nel trailer quelli che potrebbero essere i valori centrali anche della serie, anche se probabilmente non gli unici, ovvero l'opposizione avventura-tranquillità.



Come vediamo dalla figura abbiamo poi i due sub-contrari Non avventura e Non tranquillità. Possiamo definire tali valori come momenti intermedi durante le indagini dove effettivamente i protagonisti non sono in azione ma neppure tranquilli visto che il caso non è risolto. Fin dalla prima sequenza vediamo come la tranquillità sembri quasi

irraggiungibile per i nostri protagonisti, sempre divisi tra auto in fiamme, come nella terza o nella settima sequenza, e corse dietro a rapitori, quarta sequenza. Vi è però, nella quinta sequenza, un momento che possiamo identificare con la non-tranquillità ovvero quando vediamo i poliziotti, in quella che sembra essere la centrale, parlare con i testimoni. Possiamo identificare questo momento come non-tranquillità in quanto i protagonisti non sono in azione, tuttavia non sono nemmeno in tranquillità dato che il caso non è risolto e soprattutto l'indicazione che ricevono li porterà sicuramente a mettersi nuovamente nei guai. Quasi a conferma di ciò infatti nelle sequenze successive tornano scene cariche di azioni, e certo non mancano le esplosioni. Non identifichiamo tale momento come non-avventura in quanto possiamo considerarli comunque nel bel mezzo delle indagini che sono proprio la causa delle loro continue avventure, sono proprio gli indizi infatti a portare i protagonisti verso i guai e, dunque, le loro avventure. Nell'ottava sequenza abbiamo invece la Non avventura, vediamo infatti un momento di ironia e leggerezza che ci fa intuire abbiano risolto il caso anche se non siamo ad una totale tranquillità che invece viene messa in risalto nell'ultima sequenza dove abbiamo i due appoggiati all'auto in mezzo al fumo che si scambiano un gesto di vittoria. Esso rappresenta la chiusura dell'avventura e l'inizio di una momentanea tranquillità. Abbiamo dunque il valore dell'avventura nelle prime quattro sequenze per poi passare alla non tranquillità della quinta, dove abbiamo il breve interrogatorio. Si torna poi alla valorizzazione dell'avventura nelle due sequenze successive fino alla Non avventura dell'ottava e la tranquillità della nona. Possiamo notare anche dai valori che in questo trailer vi è un completamento del PN, abbiamo infatti una rappresentazione di tutti e quattro i valori. Essi vengono tuttavia valorizzati in modo più fugace, per esempio i trailer precedenti avevano una maggiore concentrazione di un valore piuttosto che toccarli tutti. Questo è proprio dato dal fatto che il video della serie tedesca ha una fine vera e propria usando un esempio per attirare il pubblico mentre gli altri lasciano a metà il PN e puntano sulla suspense.

## 7. La domanda del trailer

Nel primo paragrafo e durante le varie analisi abbiamo accennato spesso all'incompletezza del trailer, a come essa sia volta a spingere il pubblico verso la serie incuriosendolo e facendo sì che si ponga una domanda. Essa è infatti il cuore del trailer e ciò che determina il suo successo. Prima di vedere quali domande essi pongono è necessario ricordare che due trailer su tre non presentano una prima stagione. Tale dettaglio può sembrare irrilevante tuttavia non lo è affatto in quanto cambia notevolmente il pubblico a cui il testo si rivolge e soprattutto il modo in cui lo incuriosisce.

In primo luogo i trailer di Squadra Speciale Cobra 11 e NCIS Los Angeles, come abbiamo visto, non presentano i protagonisti e il trailer non è incentrato sulla loro vita privata o su aspetti peculiari e specifici del loro carattere, questo perché il pubblico è già a conoscenza di tali aspetti. Questo non significa che anche nelle stagioni presentate tali punti non verranno approfonditi tuttavia essi, probabilmente, non sarebbero stati sufficienti a far adempiere al trailer il suo scopo.

Nel caso di Rocco Schiavone, invece, si è scelto di incentrare il trailer su di lui e sulla sua personalità, chiaramente travagliata e particolare, in quanto risulta essere un personaggio nuovo al pubblico che sarà sicuramente curioso di conoscerlo ed estrapolare il più possibile della sua vita. La domanda di tale trailer è infatti proprio riguardante il passato dell'ispettore, "come mai la sua vita è paragonabile ad un inferno?" "Che cosa sarai mai successo per renderlo così scontroso?". Tale domanda scaturisce sia dalla scurezza delle parole del protagonista, che accompagnano tutto il video ma soprattutto dalla frase "voglio rendergli la vita un inferno, quasi come la mia" con cui si chiude il trailer.

Torniamo ora agli altri due testi che abbiamo analizzato, nel primo che abbiamo visto, quello di NCIS Los Angeles, la domanda è sicuramente legata alla vita dei protagonisti, "saranno sopravvissuti?" "Moriranno tutti?" Probabilmente no ma è comunque possibile che non tutti riescano a superare la forte esplosione o muoiano a causa di complicazioni. Tale domanda è strettamente legata al fatto che il pubblico conosca bene la squadra e ne sia addirittura affezionato. Infatti è proprio una sorta di preoccupazione che, insieme alla curiosità, spinge a guardare con ansia la decima stagione. Il successo del trailer è, dunque,



assolutamente giocato proprio sull'affetto che i fan della serie provano per i personaggi e il legame che si è creato negli anni mostrando le loro storie e aspetti della loro vita privata che però, come abbiamo detto, non avrebbero attirato l'attenzione, forse proprio perché già visti.

Per quanto riguarda la serie tedesca dobbiamo invece fare un discorso leggermente diverso, il trailer sembra quasi avere un'unica domanda, "chi ha rapito la ragazza?" Domanda che, oltre ad avere una presunta risposta già nel video stesso, risulta piccola e scarna, certo non sufficiente ad attirare e incuriosire, in quanto è sicuramente risolvibile in uno massimo di due episodi. Inoltre si tratta di una domanda relativa a qualcosa di davvero comune per una serie crime, nulla dunque di caratteristico o particolare. Tuttavia, come abbiamo già detto anche nella precedente analisi, esso risulta essere un esempio di situazione che i due protagonisti si troveranno ad affrontare durante la serie. La stessa comicità e le molteplici scene ad alto contenuto avventuroso ci danno un quadro generale della serie. Una presentazione volta ad incuriosire e a strappare un sorriso, dando l'idea di una serie di crime ma pur sempre leggera e vivace.

## **8. Trailer narrativo o anti-narrativo?**

L'incompletezza e dunque la domanda di cui abbiamo parlato nascono dal legame che il trailer ha con il testo d'origine, da quanto ne è collegato e soprattutto come. In base a ciò possono essere definite due tipologie principali di trailer, quello narrativo e quello anti-narrativo<sup>16</sup>.

Nel primo caso, come indica il nome stesso, troviamo un legame molto stretto con la serie tv la cui storia viene riportata pezzo per pezzo.<sup>17</sup> Naturalmente anche in questo caso il pubblico è portato a porsi una domanda, essa è, tuttavia, solitamente incentrata proprio sul fatto che non vi siano lacune, può essere per esempio, "ci sarà altro o è tutto qui?" Il pubblico sa già, in parte, cosa aspettarsi una volta visto il trailer ed è la curiosità verso la storia, le dinamiche stesse di essa, a spingerlo a guardare la serie. Il trailer antinarrativo è l'opposto, non vi è, infatti, nulla della storia, niente è certo e il testo pare quasi privo di senso. In questo caso è lo stupore a regnare ed è ciò che spinge a volerne sapere di più, a conoscere quale storia si nasconda dietro il trailer.

---

<sup>16</sup> Federico M., *Trailer e Film*, Mimesis Edizioni, Milano-Udine, 2017 (pg.17)

<sup>17</sup> Federico M., *Trailer e Film*, Mimesis Edizioni, Milano-Udine, 2017 (pg. 17-20)

Abbiamo poi una soluzione intermedia tra i due, sempre seguendo le indicazioni di Martina Federico, dove pur avendo un'anteprima di quanto accadrà nella serie, risulta esserci un pezzo mancante, una lacuna che genera un piccolo scompiglio nel susseguirsi lineare della trama.<sup>18</sup>

Non solo la scelta dei temi e dei valori implica la tipologia di trailer, vi sono infatti scelte, che possiamo definire stilistiche, che permettono di attuare e, in un secondo tempo, distinguere le due tipologie. La prima è sicuramente il montaggio<sup>19</sup>, parte centrale e fondamentale del trailer in quanto esso è appunto “un atto di montaggio”<sup>20</sup>. Il trailer viene, infatti, prodotto montando insieme scene diverse tratte dal testo originale, spesso lontane tra loro, aggiungendo musiche o voci anche appartenenti a parti diverse o del tutto assenti nella serie. L'incisione che il montaggio ha sulla narrazione e sui valori è dunque notevole, esso può essere, infatti, ben visibile oppure mascherato.

Se nel secondo caso si cerca di dare un senso di continuità inserendo scene che bene si integrano l'una con l'altra, nel primo, invece, si possono notare chiaramente i montaggi tra le scene spesso arricchiti con effetti e transizioni particolari che aumentano o diminuiscono in modo incisivo il ritmo. Nel trailer narrativo si cercherà di nascondere il più possibile la componente del montaggio optando per una “dissimulazione della manipolazione”<sup>21</sup>. In tal caso esso sarà portato ad avere un legame più forte con il testo dando origine ad una storia e una trama più fluida, anche se, può benissimo fungere da depistaggio, come ci suggerisce Martina Federico. Il trailer anti-narrativo mette invece in atto una “manifestazione della manipolazione”<sup>22</sup>, il montaggio è appunto visibile giocando con gli elementi della narrazione e creando scompiglio.

Strettamente legato al montaggio è, come abbiamo accennato, il ritmo. Esso è frutto delle tecniche usate per montare il video e ne è una conseguenza diretta. Può essere, infatti, manipolato con molteplici tecniche come per esempio, il rallentamento o l'aumento di velocità operato direttamente sulla scena oppure dato dalle transizioni inserite tra scene

---

<sup>18</sup> Federico M., *Trailer e Film*, Mimesis Edizioni, Milano-Udine, 2017 (pg 33-34)

<sup>19</sup> Non si andranno a trattare nello specifico e nel profondo le innumerevoli tecniche di montaggio, il discorso sarà limitato a quanto necessario per capire l'influenza di esso sulla tipologia di trailer e dunque sul suo modo di comunicare.

<sup>20</sup> Federico M., *Trailer e Film*, Mimesis Edizioni, Milano-Udine, 2017 (pg 34)

<sup>21</sup> Federico M., *Trailer e Film*, Mimesis Edizioni, Milano-Udine, 2017 (pg 34)

<sup>22</sup> Federico M., *Trailer e Film*, Mimesis Edizioni, Milano-Udine, 2017 (pg 34)

diverse che rendono il tutto più conciso o rilassato. Il montaggio della parte sonora risulta essere, poi, fondamentale in quanto accompagna la parte visiva scandendo spesso il ritmo di essa e accompagnando lo spettatore nelle scene cruciali. Naturalmente un ritmo veloce, accompagnato, spesso, da un rapido cambio di scena e dunque da un montaggio ben visibile, rende la storia meno chiara e dunque meglio si abbina ad un trailer tipicamente anti-narrativo. Al contrario, un ritmo costante favorisce la narrazione e dunque un trailer narrativo.<sup>23</sup> Questo non significa che il trailer narrativo non sia soggetto a montaggio o a cambi di ritmo tuttavia riconosceremo in questo tipo di narrazione una minor incisione di tali aspetti, comunque presenti.

Se prendiamo in considerazione i tre trailer scelti possiamo dire che, per un motivo o per l'altro, si collocano tutti nella fascia intermedia, tra il trailer narrativo e quello anti-narrativo.

Partiamo dal trailer di NCIS Los Angeles. Esso risulta molto più chiaro se si è ha conoscenza di quanto accaduto in precedenza. Se si ha visto la nona stagione il trailer risulterà una via di mezzo tra la variante narrativa e quella anti-narrativa. Questo grazie ai requisiti che la conoscenza della serie dà al pubblico, non solo su quanto accade nel trailer ma anche sui personaggi secondari che vediamo. Il trailer risulta infatti molto confuso, ha un ritmo veloce e si può benissimo pensare le scene non siano in ordine cronologico, soprattutto le ultime. Inoltre risulta piuttosto chiara l'incisione del montaggio grazie a cambi di ritmo notevoli ed effetti di transizione decisamente ben visibili, le scene sono chiaramente prese da momenti lontani e non sono collegate tra loro se non dal concetto cuore del testo ovvero il gioco tra vita e morte. Tali caratteristiche richiamano notevolmente il concetto di trailer anti-narrativo tuttavia è lo stesso voice over a guidarci e farci capire la chiave di lettura del video, ciò che può trasformare la visione del trailer e portarlo su un piano intermedio, ovvero la conoscenza della serie. Le prime parole che sentiamo sono infatti legate al finale shock della stagione precedente che indirettamente ci indica la via per comprendere. Risulta essere proprio questa conoscenza a permetterci di vedere il filo logico nel trailer. Al contrario, se non si conoscono le dinamiche della serie, non si è in grado di comprendere come mai siano “i buoni” ad essere perseguitati, non si comprende il contesto delle azioni. Se, dunque, si conosce la serie si ha accesso ad alcuni di requisiti che permettono di trovare una storia,

---

<sup>23</sup> Federico M., *Trailer e Film*, Mimesis Edizioni, Milano-Udine, 2017 (pg 36-38)

una narrazione che, pur lasciando in sospeso cosa succederà, ha un senso, un filo logico mentre se non si ha tali conoscenze si è di fronte ad un trailer guidato dalle emozioni e dalla confusione.

Abbiamo poi la serie italiana, Il ritmo del trailer è lento, scandito dalle parole di Schiavone e da una musica che sottolinea proprio questa tranquillità, la narrazione si lascia trascinare dalla voce che è sicuramente l'elemento centrale del trailer, possiamo quasi dire che si avrebbe la stessa comprensione togliendo le immagini anche se esse danno un volto al personaggio burbero e cinico che si sta presentando. Dal punto di vista visivo non abbiamo una storia ma appunto una serie di flash sulla vita del protagonista collegato dal voice over. Nonostante il ritmo lento e la leggera incisione del montaggio, segnata solo dai fade out, il trailer non è narrativo, non racconta infatti una storia inoltre le parole di Schiavone "Ma più di tutto odio gli assassini, e cerco di rendergli la vita un inferno, quasi come la mia" scombussolano completamente l'equilibrio e la tranquillità del trailer mettendo in dubbio la linearità della presentazione che avviene nelle sequenze precedenti e formando un dubbio nello spettatore che trasforma completamente il trailer.

Vi è poi il trailer di Squadra Speciale cobra 11, decisamente meno tranquillo del precedente, il ritmo è incalzante segnato anche dalla musica. Vediamo alternarsi momenti di narrazione collegati tra loro, che hanno come filo conduttore il rapimento della diva di Bollywood, a scene meramente rappresentative create per mostrare le dinamiche generali della serie. Il trailer si apre con scene piene di azione prive però di un vero e proprio contesto contrapposte alle due sequenze relative al rapimento dove troviamo la parte narrativa del trailer, qui la narrazione è chiara e non lascia spazio ad alcun dubbio, la donna è stata rapita e i protagonisti devono trovarla prima che le succeda qualcosa. La sensazione che abbiamo dalle prime sequenze è quella di un trailer anti-narrativo tuttavia l'introduzione di una narrazione nella parte centrale e finale del video lo rende una via di mezzo tra le due tipologie. Abbiamo inoltre un montaggio particolare con la prima scena notevolmente rallentata e le transizioni visibili anche se non fatte con effetti particolari se non la musica che segna il passaggio da una all'altra, vi sono poi diverse scene con parti rallentate anche se sono meno incisive rispetto alla prima che, essendo di apertura, ha un notevole impatto sullo spettatore.

## 9. La componente sonora

Notevolmente importante per il trailer è il ritmo e dunque la componente sonora che lo accompagna. In tutti e tre i video troviamo infatti sia delle musiche sia delle parti parlate rappresentate dal voice over e dagli stessi personaggi.

Nel caso di NCIS LA, il voice over introduce al video, ci porta al collegamento con la stagione precedente lasciando poi lo spazio all'audio delle varie scene. Esso è dunque presente solo per i primi secondi mentre nel resto del trailer saranno i personaggi a comunicare e a mostrarci i valori veri e propri del testo. Per quanto riguarda invece la musica, essa diventa più concisa nei momenti salienti e segna i vari cambi di scena. Essa è centrale in quanto non solo scandisce il ritmo ma aumenta notevolmente la componente emotiva del trailer accentuando l'ansia e la suspense.

Per quanto riguarda Rocco Schiavone, sentiamo la voce fuori campo per tutta la durata del video, altro non è che il personaggio principale della serie che utilizza tale tecnica per presentarsi. Pur essendo il protagonista delle scene che vediamo, le sue parole non sono parte di esse, ma vengono, appunto, dalla voce fuori campo che è, come abbiamo detto, il cuore del trailer. Tramite essa troviamo infatti i valori principali e soprattutto la domanda del trailer, mentre le scene che vediamo accompagnano il tutto dando un volto e dei luoghi a quel racconto che Schiavone fa di sé. Qui non abbiamo altra componente parlata se non il voice over mentre negli altri trailer troviamo due componenti parlate, la voce fuori campo e le voci dei personaggi nelle varie scene. Questo è sicuramente dovuto al fatto che il trailer di Rocco Schiavone, come lo stesso titolo indica, mira a presentare, mentre gli altri due vogliono dare una visione più ampia di cosa accadrà nella stagione. La musica accompagna le parole del protagonista tanto malinconica quanto il suo discorso, aiuta inoltre ad aumentare il ritmo volutamente calmo con l'introduzione di una parte cantata dalla sesta sequenza.

Ancora diverso risulta essere il caso di Squadra Speciale Cobra 11, dove troviamo un voice over che presenta il trailer e ci dà il quadro generale sottolineando sia l'"amore per il fuoco", dunque il valore avventuroso del trailer, sia dando un contesto al cuore del

trailer<sup>24</sup>. In questo caso abbiamo una voce fuori campo ben integrata con l'audio delle scene tanto da sembrare consecutivi. Essa ci spiega infatti ciò che la parte parlata delle scene non avrebbe potuto fare se non aggiungendone altre e rendendo dunque il trailer molto più lungo. Il tutto è accompagnato da una musica molto allegra e avventurosa che introduce alle varie sequenze cariche di azione.

---

<sup>24</sup> La voce fuori campo ci informa che si tratta del rapimento di una diva di Bollywood

## Conclusion

Abbiamo visto nei capitoli precedenti come il trailer sia una tipologia di testo come le altre, possiamo in una certa misura definirlo lo spot, la pubblicità di un prodotto ovvero la serie tv. Nel corso dell'analisi però abbiamo anche preso in considerazione tutta una serie di elementi che lo rendono profondamente diverso dagli spot che vediamo in tv ogni giorno. Siamo partiti applicando ai trailer uno strumento di analisi che è stato usato più volte anche sulle pubblicità tuttavia proprio tale strumento ha evidenziato delle differenze con il normale spot televisivo.

Innanzitutto il trailer è, come abbiamo detto, profondamente legato al testo originale. Naturalmente ogni pubblicità è legata al prodotto che sponsorizza, può esserne l'essenza, può esaltare uno stile che avere quel prodotto determina così come le sue funzionalità ma il trailer è composto, tratto, montato dal testo originale in senso letterale. Non ne esprime soltanto il cuore ma è fatto della sua stessa materia. Con il percorso generativo siamo riusciti a scomporre il testo e portare in superficie i vari temi e valori dei trailer proprio come avremmo fatto con una qualsiasi narrazione, da un libro ad uno spot, tuttavia l'analisi ci ha permesso di riscontrare qualcosa di insolito. Si è visto infatti come vi sia un'interruzione dei programmi narrativi, un'esclusione di alcuni temi dovuti proprio al fatto che il trailer non si conclude, non è completo e non lo deve essere altrimenti non potrebbe svolgere la sua funzione. Il suo legame con il testo di origine è dato proprio dalla sua incompiutezza e, in un certo senso da una sorta di inganno. Il trailer esprime e presenta la serie tv lasciando sempre uno spazio, un qualcosa che chiaramente manca, questa mancanza solitamente porta a varie interpretazioni su cosa possa accadere. Naturalmente esse non sempre si rivelano corrette tuttavia, giuste o sbagliate che siano, portano il pubblico a voler scoprire l'inganno e dunque a guardare la serie per intero.

L'analisi è partita dal percorso generativo innanzitutto perchè esso permette di comprendere a fondo cosa il testo vuole comunicare. Nello stesso tempo esso ci ha consentito di mettere il trailer sullo stesso piano di ogni altro testo nonostante le sue evidenti particolarità. Tale strumento dunque ha evidenziato le differenze tra il trailer e qualsiasi altro tipo di narrazione proprio partendo dalle loro somiglianze. Seguendo il metodo di analisi del percorso generativo abbiamo visto emergere i valori centrali dei trailer, come per un qualsiasi altro testo, e li abbiamo visti interrompersi, avere delle lacune, dei vuoti, far emergere delle domande. Quest'ultime sono peculiarità del trailer che si possono notare anche senza prendere in considerazione le nozioni di Greimas ma semplicemente osservando attentamente, cercando di capire quale sia lo scopo di un trailer e chiedendosi cosa lo differenzia da ogni altro testo. Tuttavia si è scelto di partire dal percorso generativo in quanto esso mostra come i valori, i significati emergano da un testo e nel

caso del trailer ci ha permesso di vedere come esso sia legato e sia una sintesi del testo originale livello per livello non solo nel modo di manifestarsi. Quando abbiamo analizzato le strutture discorsive ci siamo resi conto che i temi rappresentati non coprivano mai tutti quelli disponibili nel genere, senza contare che spesso nelle serie vengono toccati anche altri generi o comunque temi che possono rivelarsi inusuali. Nel caso di NCIS si è visto come fosse centrale il tema della morte nonostante avessimo accenni di altri come l'avventura che invece si è rivelato essere il tema chiave di Squadra Speciale cobra 11. Schiavone prediligeva le indagini tema ben sviluppato anche nella serie tedesca più che in quella americana. Prendendo in considerazione, poi, le strutture semio-narrative abbiamo visto come i programmi narrativi non fossero portati a termine, esauriti nel trailer ma venissero interrotti, nel caso della serie americana e quella italiana, oppure sviluppati in modo non del tutto esaustivo, come in Squadra Speciale Cobra 11. Infine risulta chiaro come i valori del testo, il cuore di esso, nel caso del trailer rappresenti doppiamente un aspetto fondamentale. La domanda che esso formula, ovvero ciò che concretamente incuriosisce il pubblico, è tratta e creata proprio su tali valori.

Applicando tale strumento abbiamo riscontrato inoltre varie somiglianze tra i tre trailer, come temi e figure in comune o PN in certi aspetti simili, tuttavia esso ha permesso di notare enormi differenze.

Se tutti e tre sono trailer a metà tra il narrativo e l'anti-narrativo, se tutti portano in scena le vicende di personaggi appartenenti alle forze dell'ordine, polizia e federali, essi sono fondati su basi e concetti molto diversi. Nel trailer di Rocco Schiavone, per esempio, si è deciso di mettere in risalto la sua personalità selezionando una serie di scene dove il protagonista svolge azioni particolari collegate, almeno in parte, al parlato. Vediamo infatti l'ispettore camminare nella neve proprio mentre dice di odiarla, lo vediamo alla stazione di polizia quando parla del suo odio per i poliziotti che non si lavano e riferire ai magistrati. La serie non sarà sicuramente incentrata esclusivamente sul personaggio principale, come in realtà possiamo già capire dalle parole stesse dell'ispettore. Tuttavia dall'angolazione che il trailer ci da saremo portati a pensare che la vita del protagonista sarà fondamentale nella serie e ci aspettiamo un taglio, non proprio psicologico, ma comunque molto legato alla personalità e al passato di Schiavone.

La stessa cosa non possiamo sicuramente dirla per gli altri due trailer dove i personaggi non vengono presentati ne sappiamo nulla della loro vita. Nel primo<sup>25</sup> abbiamo un'altissima dose di dramma e ansia che pervadono completamente tutti i 30 secondi, esso è basato infatti sul gioco morte-non morte dei personaggi che però non vengono mai caratterizzati. Capiamo che sono i protagonisti dalle innumerevoli comparse e soprattutto dal fatto che l'intero video giri attorno a

---

<sup>25</sup> Si fa riferimento al trailer della serie americana, NCIS Los Angeles.



loro. Il taglio che il trailer dà è dunque drammatico, cupo, pervaso da tristezza e angoscia, tuttavia la serie nel suo complesso risulta essere molto allegra, divertente e ben bilanciata tra dramma e comicità. Questo ci mostra molto bene come nel trailer vengano messi da parte alcuni aspetti per concentrarsi su altri, in questo mancano, per esempio, sia la vena ironica sia la caratterizzazione dei personaggi che sono in realtà due punti focali della serie.

Il trailer di Squadra Speciale Cobra 11 risulta, invece, essere, da questo punto di vista, l'esatto opposto del precedente. In quest caso la sintesi è stata basata sulla comicità e l'allegria dei protagonisti, si è optato per scene divertenti dove vediamo i protagonisti in situazioni decisamente assurde. La serie è sicuramente pervasa da questo senso di avventura dei protagonisti. Tuttavia questa è solo uno dei tanti aspetti che essa offre, nelle varie puntate vengono affrontati i temi più disparati, come la morte e la sofferenza, che non sempre sono allegri e vivaci. I tre trailer cercano dunque di comunicare, sedurre e convincere il pubblico con le stesse meccaniche, sintesi, incompletezza e domanda ma le applicano a concetti e dinamiche molto diverse.

Abbiamo visto dunque pezzo per pezzo, meglio livello per livello, cosa si intende con tali meccaniche il concetto di sintesi nel trailer, in quale modo e dinamiche esso è incompleto, come la domanda fondamentale sia basata sui valori in quanto essa è e rappresenta il filo che lo collega al testo originale e dunque il mezzo tramite cui il trailer comunica e adempie al suo scopo.

## **Bibliografia**

Bianchi C., *Spot Analisi semiotica dell'audiovisivo pubblicitario*, Carocci editore S.p.A, Roma, 2005.

Federico M., *Trailer e Film*, Mimesi Edizioni, Milano-Udine, 2017.

Floch J.M., *Sémiotique, marketing et communication. Sous les signes et les strategies*, trad. It Franco Angeli srl, Milano, 1992-2002.

Pezzini I., *Trailer, Spot, Clipper, Banner*, Meltemi editore srl, Roma, 2002.

Rolle L., *Semiotica in pratica*, Franco Angeli srl, Milano, 2014.

Santangelo A., *Sociosemiotica dell'audiovisivo*, Aracne editrice srl, Roma, 2014.

Volli U., *Manuale di semiotica*, Editori Laterza, Bari-Roma, 2000.

## **Sitografia**

Trailer NCIS Los Angeles: [https://www.instagram.com/a/r/?effect\\_id=892214344545664](https://www.instagram.com/a/r/?effect_id=892214344545664)

Trailer Rocco Schiavone: <https://youtu.be/wTig7O70FM8>

Trailer Squadra Speciale Cobra 11: <https://youtu.be/2RVN4lxPwww>